

09 Dic 2019

## **Regolamento appalti, Oice: stralciare l'appalto integrato sul progetto di fattibilità**

M.Fr.

Nell'audizione con gli operatori presso la commissione giuridica incaricata dal Mit di definire la bozza del regolamento appalti - che si è svolta lo scorso giovedì 5 dicembre - è stato registrato un «clima positivo su centralità del progetto e riequilibrio dei rapporti fra Pa e privati». È questa la valutazione dell'Oice affidata a una nota diffusa il giorno successivo. «Abbiamo molto apprezzato - afferma l'Oice - il clima costruttivo della commissione che, nella consapevolezza che c'è molto da fare e in poco tempo, intende arrivare in tempi rapidi ad un testo certo, ben fatto e stabile nel tempo. Le aspettative del sistema delle costruzioni, dopo anni di normativa "fluida" sono infatti altissime perché ci sia stabilità e chiarezza».

Nel merito l'Oice ha puntato su alcuni elementi irrinunciabili: «Abbiamo ribadito - ha affermato il presidente dell'associazione Gabriele Scicolone - anzitutto a tutela del principio della centralità del progetto esecutivo, la necessità, condivisa anche da altri colleghi presenti, di stralciare la norma che riaprirebbe, peraltro illegittimamente, all'affidamento dei lavori sulla base di un progetto di fattibilità».

Ma soprattutto il presidente dell'Oice ha chiesto che si riporti su un piano più equilibrato il rapporto fra stazioni appaltanti e operatori economici. «Vorremmo dire basta -ha detto - ad accordi quadro che rimangono sulla carta ma per i quali si devono anticipare ingenti somme prima ancora di stipulare i contratti attuativi; basta a gare i cui tempi di aggiudicazione durano dieci volte i tempi richiesti per formulare le offerte; basta con richieste di massimali di polizze professionali da decine di milioni che neanche le compagnie assicurative riescono a rilasciare, basta con bandi di gara sottostimati e con offerte di ribasso anomale che non si riescono ad escludere!». Infine l'associazione raccomanda di «colmare molte lacune a partire dall'assenza totale dei temi legati alla digitalizzazione e al Bim: c'è molto da lavorare, mancano gli allegati, fondamentali per il nostro settore, e bisogna garantire l'accesso alle gare di verifica dei progetti su criteri di qualificazione analoghi a quelli dei servizi di ingegneria e architettura».